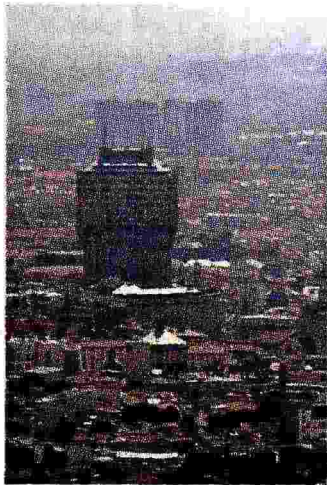


LA LEGGE SUL SUOLO

In Lombardia si potrà costruire una superficie tre volte Milano



Milano vista dall'alto

LA NUOVA legge sul consumo del suolo appena approvata dal Consiglio regionale con i soli voti della maggioranza consentirà nei prossimi anni di costruire potenzialmente lungo un'area grande tre volte la superficie di Milano. Questo prevedono i pgt dei comuni che nei prossimi 30 mesi potranno confermare i progetti. Per Roberto Maroni e Viviana Beccalossi si tratta di «una svolta epocale». Si spaccano gli ambientalisti, l'opposizione resta compatta: «Legge pessima».

ANDREA MONTANARI A PAGINA V

ANDREA MONTANARI

UNA colata di cemento grande tre volte la superficie di Milano. Pari a ben oltre mezzo miliardo di metri quadrati di territorio lombardi attualmente non edificati dove nei prossimi due anni e mezzo si potrà costruire. Questo l'effetto più immediato della nuova legge sul consumo del suolo approvata l'altra notte in Consiglio regionale con i soli voti della maggioranza di centrodestra che governa la Regione. Per rendersene conto, basta incrociare i dati dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale con quelli sul potenziale consumo di suolo per i prossimi anni, in base ai Pgt, ovvero i piani del governo del territorio già approvati dai comuni lombardi. Di cui 1126 su 1544 sono già stati ufficialmente comunicati. Il totale delle aree di potenziale trasformazione previsto è già ap-

La gestione del territorio

La legge sul suolo. La Regione approva le regole con i soli voti della maggioranza. Le deroghe ridotte da tre anni a 30 mesi. Si potranno usare terreni coltivati se riconosciuti aree trasformabili

Cemento libero si potrà edificare una superficie il triplo di Milano

provato ammonta a 414.193.400 metri quadrati. Un dato che sale a circa 550.000.000 metri quadrati con la proiezione sul totale dei comuni lombardi. E visto che la superficie totale di Milano è di 182.000.000 mq i conti sono presto fatti. Nonostante la Lombardia sia già una delle regioni più urbanizzate e cementificate d'Europa, dove negli ultimi anni il suolo è stato consumato al ritmo di 140 mila metri quadrati al giorno. L'equivalente di venti campi di calcio.

La nuova legge prevede che per trenta mesi, inizialmente dovevano essere 36, tutto resterà come prima. Nel senso che i progetti in essere che rientrano nei Pgt approvati potranno essere confermati da sindaci e costruttori entro due anni e mezzo.

Il testo uscito dall'aula del Pirellone è stato effettivamente parzialmente modificato, ma non è detto che l'effetto finale sarà quello di evitare nuovo consumo del suolo. Non è affatto vero che da oggi non si potrà più costruire su aree agricole. Molti terreni coltivati infatti secondo gli attuali Pgt sono aree trasformabili. Il che significa che entro 30 mesi una quota di queste aree potrebbe andare persa. È vero che la nuova legge prevede sa subito uno stop alle varianti, ma c'è una scappatoia. Basterà che i comuni utilizzino lo strumento del Piano integrato di Intervento, cioè dimostrino un interesse pubblico, per esempio una strada o una pista ciclabile.

L'aumento fino al 30 per cento degli oneri di urbanizzazione per le edificazioni su suoli liberi, ad esempio — sostiene Legambiente — rischia di essere un blando disincentivo per i privati, troppo modesto per essere efficace. Considerata la scarsa incidenza di

questo contributo sul costo finale dell'edificio. Per paradosso, invece, potrebbe addirittura diventare «uno stimolatore di appetiti per le finanze esigue di molti comuni, che confidano di tornare a far cassa sulla svendita del territorio». Il periodo transitorio ridotto a trenta mesi non sembra dare ulteriori garanzie. Sia perché la legge non esclude la possibilità di proroghe, ma soprattutto perché le nuove norme non impediscono ai comuni di confermare le precedenti previsioni di ampliamento contenute nei Pgt, anche oltre la decorrenza del termine. Per non parlare del fatto che la nuova legge non prevede controlli o sanzioni.

I dati sul consumo del suolo in Lombardia elaborati da Legambiente e dal Centro di Ricerca sui consumi di suolo mostrano una situazione allarmante. Dal 1999 al 2007 sono stati urbanizzati 34.163 ettari e si sono persi in maniera definitiva 43.275 ettari su superfici agricole. Mentre in meno di dieci anni le aree antropizzate sono passate dal 12,6 per cento al 14.

414mln

METRI QUADRATI

La superficie edificabile prevista dai Pgt già approvati e comunicati da 1126 comuni su 1544 è di quasi mezzo miliardo di metri quadrati

30%

AUMENTO ONERI

La nuova legge prevede la possibilità di aumentare gli oneri di urbanizzazione dal 5 al 30 per cento a seconda riguardi aree urbane o extra urbane

34.163

CONSUMO SUOLO

Dal 1999 al 2007 in Lombardia, secondo Legambiente, sono stati urbanizzati 34.163 ettari di terreno e persi 43.275 ettari di superfici agricole

Secondo Legambiente l'aumento del 30 per cento degli oneri di urbanizzazione è un disincentivo blando



41 sì
La nuova legge sul consumo del **suolo** ha raccolto 41 voti, tutti provenienti dalla maggioranza



L'ASSESSORE
A promuovere la nuova legge sul **suolo** che sarà valida solo per tre mesi è stata l'assessore Viviana Beccalossi

LE REAZIONI/LA DELEGATA DEL WWF BRAMBILLA PARLA DI UN RISULTATO IMPORTANTE E DI STIMOLO AL GOVERNO

Ambientalisti divisi, opposizione compatta: "Favoriti i costruttori"

Secondo Ambrosoli in Lombardia si può e si deve fare di più per l'ambiente

Altitonante di Forza Italia difende il provvedimento "Rivitalizzato il settore"

PER Roberto Maroni e per l'assessore regionale all'Urbanistica e Territorio Viviana Beccalossi «è una svolta epocale», ma per il coordinatore del centrosinistra in Regione Umberto Ambrosoli resta «una legge pessima. Abbiamo votato contro perché in Lombardia per l'ambiente si può e si deve fare di più».

Anche dopo il via libera del

Consiglio regionale la nuova legge sul consumo del suolo continua a dividere. Non solo il mondo politico, visto che le nuove norme sono state approvate con i soli voti della maggioranza di centrodestra, ma anche quello ambientalista che definisce «ammazzasuolo» le nuove norme. «In Lombardia si continuerà a spalmarci cemento sui suoli agricoli» attacca il presidente di Legambiente Lombardia Damiano Di Simine. Si spacca anche il Wwf. La delegata Paola Brambilla esprime «grande apprezzamento» e parla di «risultato importante che dovrebbe ora stimolare il governo». Di tutt'altro avviso il capogruppo del Pd Enrico Brambilla che osserva: «La maggioranza si è approva-

ta la sua legge. Nessuno si dovrà stupire se nei prossimi anni il consumo del suolo aumenterà». L'assessore Beccalossi fa notare «che i miglioramenti apportati al testo sono utili, anche grazie all'accoglimento di emendamenti importanti dell'opposizione», Il Movimento Cinque Stelle denuncia insulti e aggressioni in aula. Pare che dai banchi del centrodestra sia volata addirittura una bestemmia. I grillini chiamano in causa il presidente del Consiglio regionale ciellino Raffaele Cattaneo per non essere intervenuto. Gianmarco Corbetta dell'M5S ribadisce il giudizio «negativo su una legge sbagliata». Per contro Stefano Bruno Galli della lista Maroni invita «i Cinque Stelle ad avererispetto per le istituzioni». Un clima aspro e

teso che anche mercoledì notte ha addirittura rischiato ad un certo punto di far slittare il voto finale a ieri. Il ciellino Luga Del Gobbo prova a gettare acqua sul fuoco. Ricordando che alla fine le opposizioni «hanno deciso di confrontarsi su contenuti abbandonando la strada dell'ostruzionismo». Fabio Altitonante di Forza Italia ammette che le nuove norme non scontenteranno la categoria dei costruttori. «Conosciamo bene l'importanza del settore, che in Lombardia occupa quasi 300mila persone, per un valore superiore a venti miliardi di euro l'anno. Con questa legge daremo più agevolazioni e incentivi, favorendo i progetti di recupero e riqualificazione».

(a. m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PESSIMA
 Duro il giudizio del coordinatore del centrosinistra Umberto Ambrosoli: «Una legge pessima per l'ambiente»